Anno XLV — N. 42
Sabato 18 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrolog. L. 1 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

LETTERE DALL'AMERICA

I principali fattori della vita economica argentina

I.

Nell'ordine economico di ogni paese si svolgono nella maggior complessità e interdipendenza, forze molteplici, più o meno accentuate e intense, che chiamiamo «fattori». La loro determinazione e analisi per stabilire il loro rispettivo grado di efficienza, importano la costruzione economica di un quadro teorico del progresso nazionale.

Elementi mossi da contingenze materiali e da avvenimenti politico-sociali di ogni epoca; esposti, nel loro incremento e anche nella loro contrazione, al flusso e riflusso dei fatti economici universali; suscettibili inoltre di sperimentare nel loro svolgimento le conseguenze positive dell'azione umana, e del corso e dell'impulso che loro imprimono i poteri organizzati di ogni collettività, quei fattori variano attraverso il tempo e lo spazio, caratterizzati, inoltre, dalla diversità regionale. Dalla loro diversità nell'ordine naturale e produttivo, derivano, precisamente, le corrispondenti esigenze di stimolo e fomento cui deve sollecitamente attendere la pubblica autorità nel dovere di affrettare ogni processo tendente alla trasformazione industriale della materia prima.

Il loro studio risulta, dunque, in ogni parte, da attualità fermamente, e, dentro una relativa stabilità in ciò che concerne la contemplazione dei fenomeni naturali, dovrà comprendere, per induzione, una serie di riflessi di circostanze, specialmente in ciò che concerne al punto di vista legale e ai fattori di carattere sociale, in secondo termine.

Determiniamo i fattori argentini di progresso economico, aggruppati in tre categorie: naturali, legali, sociali.

II.

Per condizioni naturali della produzione, s'intendono secondo una notevole sintesi di uno scrittore francese: «il suolo, più o meno fertile; il sottosuolo, più o meno ricco; le correnti di acqua, le vie naturali di trasporto, i mezzi di irrigazione, il clima, la cui temperatura e umidità, esercita un'azione decisiva sulla coltivazione e sul bestiame».

La terra argentina, allora, coi suoi doni originali: la ricchezza minerale, il combustibile; le caratteristiche idrografiche e climatiche, insieme, che rettificano, modificano, alterano o migliorano, le inclinazioni e le attitudini industriali delle popolazioni, ha qui il compendio del suo fattore «natura». Non è il caso di fermarsi a considerare la bontà e il beneficio di questo suolo tanto astruso e tanto ricco. Parte del centro e tutta la zona litorale del paese, retribuiscono largamente lo sforzo umano diretto alla coltivazione di cereali e di prodotti del suolo in generale, in virtù dell'eccellente composizione chimica dell'«humus» e della periodicità e distribuzione delle pioggie. Il settentrione si caratterizza per la sua sorprendente vegetazione sub-tropicale, risultando come esempio completo di disposizioni fisiche e di fertilità, la provincia di Salta.

La regione andiana, centro naturale di minerali, oltre d'altro lato, facile campo alla coltivazione con generoso rendimento e grande applicazione industriale della vite e dei frutteti; grazie alla presenza di ricchi elementi minerali nelle sue terre, alla siccità del clima, alla scarsità di pioggie e di freddi, alle materie fertilizzanti delle acque che discendono dalle montagne con dolce declivio, circostanza quest'ultima che permise di approfittare di ben ripartito sistema di irrigazione.

La regione patagonica offre campo vastissimo all'allevamento del bestiame, se pure in un avvenire imprecisabile, ma certo, e la cui distanza potrà essere abbreviata con un nuovo sistema di sfruttamento con lo sviluppo delle vie di comunicazione, aventi inoltre, gli inconvenienti sociali della poca sicurezza e dello spopolamento.

Il problema del combustibile può avanzare la sua soluzione in ragione dell'esistenza e della esplorazione sempre più scientifica e razionale degli altri minerali e del carbone, sempre che sieno attuati praticamente e durevolmente i lodevoli propositi conducenti alla sua progressiva scoperta, estrazione e collocazione al consumo.

L'irrigazione delle correnti fluviali, in buona parte studiata, quantunque appaia iniziata; l'uso delle correnti più impetuose e delle cascate, per la produzione di forza motrice, sono operazioni ingegnose di una civilizzazione materiale superiore che perfezioneranno lo schema dei vantaggi notevole resi suscettibili di profitto e di applicazione della mano costruttrice dell'uomo.

***

La disposizione legislativa deve cooperare progressivamente allo svolgimento delle attività economiche in un paese. E qui, sembra, che ancora non abbia raggiunto una applicazione seria e previdente; non si è affrontato ancora con serenità e decisione l'esame delle necessità della produzione e del possibile avvenire industriale del paese.

Non mancano idee e manifestazioni, molto attendibili e logiche, messe dalla stampa ed in interessanti congressi e conferenze industriali ed economiche, che hanno posto in evidenza la preparazione e la coltura di chi li enunciasse, spintovi forse da legittimi interessi, ma auspicati tuttavia a un ideale patriottico che invano attende una eco duratura e profonda nelle sfere ufficiali e politiche.

Un'altra fase del fattore «legislazione» consiste nel regolamento del lavoro e della conseguente gestione amministrativa. E a questo rispetto la critica può essere più acerba, osservando il dissidio, la parzialità e la poca competenza del governo di fronte ai conflitti di carattere sociale e di lavoro.

E' opportuno in questo campo, una franca e leale collaborazione politica, che al disopra del partito, comprenda le necessità impellenti e alla loro soluzione si appresti definitivamente.

***

In materia economica il «fattore sociale» argentino può essere ridotto in ultima analisi, alla considerazione di un problema etnico.

Se si vuole migliorare l'elemento umano della produzione specialmente quello operaio — «facendo razza» si deve aver cura di scegliere e favorire quelle correnti migratrici di individui atti e capaci al lavoro tecnico.

In questo campo gli Stati Uniti ci offrono un esempio brillantissimo, dato con una severa selezione della emigrazione europea.

L'insegnamento industriale: le garanzie della giustizia e della sicurezza personale nelle campagne; la diffusione del credito agricolo, dalla piccola cassa regionale alla grande istituzione bancaria della metropoli; lo spirito di associazione, di risparmio e di cooperazione, sono capitali trascendentali dello stesso fattore studiato.

La libertà di lavoro, di commercio, di traffico, sono formalmente garantite nel la repubblica Argentina; solo la liberalità di questa legislazione dovrebbe essere meno circostanziale e più rinnovata e praticata con diligenza.

I tre elementi fondamentali della colonizzazione: l'uomo, il capitale, la terra, abilmente combinati e reciprocamente compenetrati, devono essere retti da principii sostanziali che loro permetta un utile applicazione; favorendo lo spirito di iniziativa e la creazione di futuri grandi centri civilizzati lì dove il fattore naturale, si riveli con caratteri non equivoci e durevoli.

III.

La descrizione dei fattori della ricchezza materiale di questo paese, autorizza a sostenere, in tesi generale, la possibilità di uno stato economico migliore, basato nello sviluppo o nella riforma di sistemi legali indicati e emanati da un uso più intensivo, adeguato e scientifico di questi ricorsi naturali.

Se bene in un futuro, forse lontano, questo paese occuperebbe così un posto preferito nell'economia internazionale, aggiungendo al mercato universale il suo concorso fattivo e ritraendone dallo stesso i benefici finanziari, che infallibilmente e per logica conseguenza si procurerebbe con l'accrescimento continuo delle sue attività commerciali.

Si segnalerebbe — in tal modo — con nitidezza, la posizione che dovrebbe corrispondere a questo Paese, se, con l'andare del tempo, si vedesse formalizzato l'ideale che così brillantemente esprime il Renard: «l'umanità amministrando il globo intero, come un dominio unico e chiuso, dove, per una convenzione amichevole fra tutti i suoi abitanti, ogni paese avrebbe il suo incarico e dovrebbe portare alla massa comune ciò che gli sarebbe più proprio di produrre, dove ogni gruppo umano avrebbe la sua parte e il suo genere di lavoro dipendenti dal suo numero, dalle sue attitudini, dalle sue condizioni geografiche.

dott. Carlo del Re

Buenos Ayres 10 Gennaio 1922.

Cronaca Provinciale

TRICESIMO

Una fabbrica di mobili che progredisce

Si tratta della fabbrica di mobili del sig. Rossi Battista sita nei pressi del mercato che, diretta con sapiente criterio dallo stesso proprietario ha in questi giorni di molto ingrandito i sui locali ed aumentato il personale.

Nulla trascurò il sig. Rossi perchè il suo stabilimento fosse portato ad essere paragonato con i migliori del genere e provvide perciò di macchinari i più perfezionati in modo di poter produrre qualunque lavoro.

Nei vari reparti, nei quali lavorano complessivamente una quarantina di operai specializzati, nulla manca, ed i tronchi dei legni più colossali passano nella segheria si trasformano in tavole dalle quali poi esce ogni sorta di lavoro dai mobili più fini ai più modesti, alla lodevole iniziativa del signor

Plaudiamo da queste colonne Rossi che oltre a lenire la disoccupazione ha dato vita nella nostra Tricesimo, ad una industria importante e utile.

SPILIMBERGO

La scuola dei mosaicisti

è avviata in modo soddisfacentissimo; i frequentatori sono 20, appartenenti al nostro ed ad altri comuni del Mandamento; in questi giorni il numero aumenterà essendo ora pervenute nuove richieste, ma riservandosi il prof. Suzzi di accoglierle avuto riguardo alle attitudini dei richiedenti.

La scuola è dotata del materiale di arredamento (banchi, tavole, lavagne ecc.) necessario nonchè di materiale d'insegnamento provveduto dal prof. Suzzi per incarico della nostra amministrazione. — Il prof. Suzzi si è dato completamente alla Scuola dalla quale confida di ricavare a fin d'anno ottimi risultati anche per la buona volontà che dimostrano gli alunni. Da parte sua, la nostra amministrazione nulla trascurerà perchè l a utile iniziativa abbia i migliori frutti.

Il prof. Suzzi e un assessore di Spilimbergo hanno fatto giri di conferenza sulla scuola nei dintorni di Spilimbergo. Domenica sono attesi a Pinzano e Valeriano.

RIVIGNANO

Onorare beneficando

In morte della compianta signora Angela Armellini ved. Morgante, madre dell'egregio assessore comunale sig. Pompilio Morgante, pervennero al Patronato scolastico le seguenti offerte. Romanelli Raffaele lire 10, Raffin Ernesto 10, famiglia Limena 5.

Patronato Scolastico

Domenica 5 marzo ci sarà l'adunanza dei rappresentanti comunali e dei soci per discutere un importante ordine del giorno. A tutt'oggi le offerte private e dello Stato ammontano a lire 1100.03.

CORDENONS

Beneficenza

All'Asilo Infantile sono pervenute lire 300, offerte dalla signora Elisa Marsilio.

L'Amministrazione riconoscente ringrazia.

Il prezzo del pane

La nostra Giunta comunale ha stabilito i seguenti prezzi per il pane: in forma di grammi 250 al chilogramma 1.50, pane cornetto a lire 1.80, pane di lusso 2.20.

I consumatori vengono invitati a fare gli acquisti a peso e non a pezzo.

TORREANO DI CIVIDALE

Il Consiglio comunale

nella seduta di ieri, commemorò il papa defunto, e procedette quindi alla nomina del segretario. A voti unanimi riuscì il rag. Angelo Jacolutti, da Cividale; e a ricevitore del Dazio il sig. Luigi Maddalozzo.

Le nomine sono state apprese con vivo favore da tutta la popolazione, che formula per essi i più vivi auguri.

GEMONA

Offerte

Offrirono alla Società Artieri e Operai, nel terzo anniversario della morte della figlia, Isabella e Giacomo Falomo lire 25; pure nella stessa pietosa circostanza Giulia e Bice Mannelli Leonardo, Giacomo Falomo lire 5; di Masareoni Lucia ved. Venturini, Giacomo Falomo, Antonio Tessitori ed Elia Tomaso lire cinque ciascuno.

Conferenza

Domenica, 19 alle ore 9.30 nella sala del consiglio del nostro municipio il presidente della Commissione comunale di avviamento al lavoro e sussidi di soccupazione terrà una conferenza sul tema: Sussidi in regime transitorio, modalità e spiegazioni sulla legge riguardante detti sussidi.

Un ferimento ad Alesso

Mentre ieri sera il ventiquattrenne Giacomo Baldassi, si trovava in casa della fidanzata, alcuni giovanotti si divertivano lì presso cantando canzoni dalle quali traspariva l'intenzione di porre in ridicolo la ragazza medesima.

Il Baldassi è uscito a redarguire gli importuni, uno dei quali, risentitosi, ha estratto un coltello ed ha inferto al Rabassi gravi lesioni ad una gamba.

Il feritore, Cecchiaro Giovanni di Valentino, del luogo, si è dato alla latitanza.

Sindaco danneggiato

Non so se per questioni politiche o se per questioni inerenti alla carica di Sindaco del Comune di Trasaghis, al sig. Rodaro Giovanni di Avasinis la decorsa notte sono state tagliate 100 viti arrecando un danno di oltre 500 lire.

L'opera vandalica è da tutti deplorata acerbamente.

Furto audace

L'altra notte nella camera di Cuzzi Giorgio di qui, è stato commesso un audacissimo furto. Un individuo rimasto ignoto, entratovi, ha sottratto oggetti d'oro per un valore di oltre mille lire.

RIVOLTO

Fiori d'arancio

Ieri si univano per la vita, la cara e gentile signorina Fulvia Mizzau di Luigi, col sig. Cesare Bedesti, distinto geometra di Fusignano, in quel di Ravenna.

La cerimonia riunì in casa della sposa un numero eletto di convitati della città e della provincia. Profusione di fiori e di regali.

Il dottor Volpato offrì in veste artistica, tradotta in realtà dal suo fine gusto, un acrostico contornato da miniatura pregevole «Anute» fissò in rima friulane l'espressione del suo sentimento affettuoso.

Il sontuoso banchetto, ebbe per epilogo allo spumante, numerosi brindisi per la prosperità della casa Mizzau ben nota, non solo per tradizione di attività, ma di cordiale ospitalità.

Agli sposi, partiti per lungo viaggio di nozze, auguri di ogni felicità bramata.

Polente e ucei

a Meni Muse

Cumò 'o soi viell, mi gole il nâs; 'o mi ten sù a fuarce di panade e pan di spagne, di fritulis cui miluz e pelorai di spine garbe! Ma une volte!

Mi viodês par strade strac e plen di magagnis; ma ai miei timps! Alt, drêt, ben vistût, cun dôs moschetis che fasevin sospirâ dutis lis massaris di bore di Pascuel.... un pipin adreture!

Chè sere (in tinèl, donge la stue, cu la mame che mi cusive un pâr di braghessis pe fieste) 'o vevi une fote dal diaul intôr parcè che dopo misdì, Lise, invezi di saludami, mi veve sbeleat e si jere voltade di che altre bande. A mi, sbeleâmi, brute snacaiose!... Tu vedarâs che te peti ben biele, jo!

E' sunin la campanele di strade, Uslin, il cian di guardie al rugne. Cui saràl di chestis oris?... 'O côr a viarzi.

— Giule! Drêe!

— 'O soi vignut a ciolti!... Siore Delaide, la riveris... Un spêt di odulis e une fete di polente!... Ustu?...

— No sta là, ti fasarân mal lis odulis, ti restarân sul stomi! Tu sês cussì debolût — 'e dis me mari..

— Ma no, siore Delaide benedète!.., al è un mangiâ cui flocs, e po' cun l'une buine tazze di vin e' laran jù!

'O ài metude la caну e il tabâr cul bavar di cunin (cumò e' disare sin «lapen»), 'o-ài dal une bussade a la me vecie, 'o soi montât su la carete (cence suslis, ma pazienze) e po' ju di corse a Sanmardencie. Ce biele che je la campagne l'unviar a lusor di lune! Che benedete frute mi veve striat; 'o jeri zovin, 'o torni a dilu, e plen di voe, e dut chest lusor culet e cheste pâs mi lavin drês in tal cûr e mi fasevin sospirâ.

Mi vise Drêe:

— Viol di saveti regolâ: cun noaltris e' saran il capelân, il sindic di Puzzui, il miedi e il segretari che nol ocor discori. Sta ben atent a ce che ti dis cumò: il miedi al è stât cun Garibaldi sul Trentin dal sessantesis e in France; il capelân invezi nol po dâsi pas che i talians e' sedin a Rome in ciase dal Pape; il sindic al è un pôc a l'antighe e un freghenin poete; il segretari pô (vecio giandarme sôt i todesc) di chei omps che san sta in buinis cun due'!...

Ce Dio al à ofut e' sin rivas; il mio stomi al zigave; che mosse di carete 'e veve metut la rivoluzion in tai miei bugei.

Biele la ciase di Drêe, biele par dabon! Zardin denant e daur, un cuarp di fabriche alt e massiz, une file di stanzis che fasevin pore, decorazions di lusso, ferai di petrolio par dutis lis bandis: un paradis, us dis jo!

Fatis in presse lis presentazions e' lin in tinel, si sintin ognidun al sò puest e a' spietin lis pitanzis. Jo no podevi plui, il ciâf mi zirave, une voe mate di sosceda mi faseve viarzi la bocc ogni secont di minut; 'o stavi atent, e' capirês!, e 'o fasevi il pussibil par tignimi su lis generâls: no si sa mai: la politiche 'e je busarone!

Ma ce politiche! Ma ce generâls!

Il miedi al ciacarave des ciazzadis in tal palût dal Stele, il capelan dal gustâ di gnozzis di so nevôt cun l'une fantate da Udin, il sindic de mangiade da l'ultin da l'an di no sai ce epuche e il segretari di une cioche malandrete di verdûz in ciase dal spissiâr.

Cognossêso Luzie la pavone? Eh za! E' sês zovins voaltris! e po anca je a cheste ore 'e sarà lade a fâ mantiis di bocâl. In che volte 'e jere biele cun chei ciavei neris onzûs cul vueli! 'E sarà stade magari un pôc masse tracagnote (mi plasevin lis biondis altis e magris) ma 'e veve une prerogative cal jere difizil a ciatale in tes massaris d'in che volte e, vignarès a stai, no spussave — scusaimi — di seglâr; invezzi 'e nulive bon.

'E nulive di fen sec, di jarbe a pene taiade, di zoventût insumis.

***

E' savês ance voaltris che dutis lis mangiadis 'e scomenzin cun brudetins lizers (par disponi ben il stomi) e cun mignestrinis di fidilins, par dopo fini, si capis, cun cualchi brusadule di purcit.

E cussì in che sere in ciase di Drêe a Sanmardencie. Prime dai ucei, une mignestre magre magre e il lês cu lis patatis fritis e po lis odulis.

Odulis sù pal spêt! Mange tu che 'o mangi jo, ance chês 'e son ladis Pizocis e salate fres'cie! E ju di gnûf cu lis gramulis fin che si pô! E bêf! E mangie! E ju che vadin!

— Vueliat ancimò? Senze complimenz, sâl?

— Uh! ma ce delicadin cal è lui, signorut benedet!

E ju odulis, e ju pizocis! E ju polente. E bêf, e bêf par parâ vie la sêt, e plui si bêf e plui sêt 'e ven; ma no impuarte nuie, ju lo stês!

'O scomenzavi a sintimi voe di vai. 'O viodevi devant di me che figurazze indegne di Lise che mi sbeleave! 'o sintivi che dute la me zoventut e' jere in man di che grinte... e fur lagrimis a sglòz... e ju vin alore par parâ via la malincunie!

'O vevi dut un fûg dentri di me, un ribaltament, un messedament... ma Lise 'e jere simpri là che mi ridève e che mi faseve bociatis.

Oh! chest po no! 'O mi jevi in pîs cu i pugns sieràs par molâgi un bon garûf sôt la sbessule, e rugnant piès di Uslin cuan che al è incabiât, 'o mi buti cuintri... 'E savês che il vin al è simpri stat traditor, e jo invezi di pestâ la muse a Lise jo ài tirat un pugn malandret al capelan cal fevelave (il vin! il vin!) di politiche cul miedi.

'O devi vê vut la muse ferozze, parcè cal si fermè di colp e mi zighè spaventât:

— Pal amor di Dio! No voloyi afindi nissun! Viva Garibaldi!

Lise, Lise! Se tu mi vignivis sot lis grifis!

Metude a puest ance cheste; 'o mi quieti.

Luzie 'e puarte il cafè. No fâs par vantâmi, ma 'o devi vê fat colp di biel prinzipi su la fantate. (E capirès: lis moschetis!).

'E met il cafè in te me cicare e po 'e fâs fente (che gnov!) di fa colà par tiare la guantiere; jo mi sbassi e ance je si sbass.; lis nestris mans si tocin, i nestris ciavei si tocin, e senze tanc' complimenz anche lis nestris bocis si tocin! Ma il cafè mi veve sclarit il ciarviel e fat capì che alì nol jera puest di morosâ.

La conversazion s'incrose; si rît, si bacane, si sberle a plene vôs. Si bêf, si bêf!

E ju pinot, e ju tocai, e ju ramandul, e ju verduz! Duc' 'e jerin plens fant che brantiei: un davoi!

***

Lise, Lise, te peti ben biele jo!

Mi zire il ciâf! la salive no ûl lâmi jù! Un mal stà mi ciape la vite; un sudor frêt mi gote da par dut; 'o mi sint a deventâ pâlit! Mi jevi in pîs, 'o fâs par lâ fur, 'o ribalti dos, tre ciadreis, 'o sint colpi, che qualchidun mi fen su e fur te cort!... e clame la mamute par che mi judi a dibliberâmi!

— Cal stedi bon, cal stedi bon! Su! Al è passat! Anin!

Luzie la pavone mi veve molât un par di pugns te schene e cumò mi consolave.

Il mal al jere lât vie e cussì, come nuie, alì, sôt la lune, tal frêt, daur la cusine, ancimò une volte Luzie...

Lise, tu te sês meretade!

***

Cuan che lis ciampanis di Sanmardencie 'e sunav'n dì, mi soi ciatât in ciamese sôt il jèt:

— Sior Giovanin! — mi zighe Luzie — ce fasial alì, potigne di un...!? Cal vegni cà a s'cialdasi, voli di caprizzi!

Ah si Lise, tu te sês propri meretade!

***

'O soi rivât a ciase tal doman, disfât:

— 'O ài dit jo, eh! — 'e dis me mari — che dovevin restâli sul stomi lis odulis! Tu sês cussì debolût!

Une onze di rizino e mieze di mandulis mi àn metût a puest.

Arturo Feruglio.

FRA LIBRI E GIORNALI

ARDENGO SOFFICI — *Lemmonio Boreo* — romanzo — Vallecchi Editore Firenze.

Dopo i libri di guerra, che pur rappresentano ciò che di più vivo e fresco sia stato scritto in Italia sull'argomento, Soffici si era fatto avaro. Eppure, la crescente simpatia del pubblico per questo impareggiabile maestro di prosa che ha avuto una così larga influenza sull'evoluzione dell'arte e della poesia del nostro paese, aspettava da lui qualche nuovo libro, specialmente un libro di vasto disegno e di più largo respiro che legasse gli immensi tesori di sensibilità e genialità sparsi in *Arlecchino* e nel *Giornale di Bordo*; due volumi di lirica che sono, per così dire, le tavole della giovane letteratura italiana.

Soffici, silenziosamente, ha mantenuto la promessa, riprendendo con amore fra mano, il *Lemmonio Boreo* e facendone un grande romanzo che riveste nel momento che attraversiamo importanza politica e sociale, perchè accentua quel carattere di sana rivolta dello spirito alla volgare materialità della vita, che lo fece considerare anche nel suo testo primitivo come l'annunciatore di quel movimento che ha ristabilito in Italia i valori fondamentali del vivere civile.

Il *Lemmonio Boreo* di Soffici impone nettamente la sua superiorità sull'odierna produzione romantica del nostro paese, per il disdegno che l'autore professa contro gli arzigogoli del psicologismo d'istituto, l'imborghesirsi progressivo della letteratura e i criteri di basso commercio che presiedono ormai al lavoro degli scrittori. Questo romanzo narra una semplice e piacevole storia avventurosa, di cui son protagonisti Lemmonio e i due suoi fidi compagni Zaccagna e Spillo; una specie di donchisciotteria popolaresca; una romantica spedizione punitiva contro la perversità, l'avarizia e l'imbecillagine umana, che si svolge in una serrata successione di episodi, uno più interessante e drammatico dell'altro e incatena il lettore fino alla fine.

Prof. F. Virgilii — *Statistica*. — Ottava Edizione rifatta. — Un volume di pagine XX-237, con 13 incisioni, — *Ulrico Hoepli Editore, Milano*.

E' uscita la ottava edizione del *Manuale di Statistica* del prof. Filippo Virgilii, che fa parte della magnifica Collezione Hoepli. La fortuna di questo Manuale si deve tutta alla cura appassionata dell'Autore che porta ad ogni edizione miglioramenti e aggiunte. La parte metodologica contiene le nozioni più precise e rigorose delle operazioni della Statistica; vi è una tale chiarezza in questi capitoli teorici, che rende dilettevole e facile lo studio. Anche le applicazioni matematiche alla Statistica risolvono molti problemi con poche formule semplici, rifuggendo da tutte le complicazioni astratte.

La parte espositrice fornisce i dati più recenti della vita demografica, economica, intellettuale, morale e politica di tutti i paesi del mondo, con particolare riguardo all'Italia.

Questa ottava edizione ha una primizia di confronti suggestivi fra la vita dell'avanti guerra e le condizioni attuali.

Il Manuale del Virgilii è un testo prezioso per gli studenti degli Istituti tecnici, è una guida efficace per gli studenti universitari delle scuole commerciali.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Le poutrelle militari

Dopo l'armistizio, l'amministrazione militare pose in vendita molto materiale residuato e specialmente oggetti di ferro, putrelle, reticolato, filo spinato ecc. A certo Gustavo Moretto fu Eugenio di anni 44, da Palazzolo, dei soldati offrirono in vendita appunto 100 quintali di Poutrelle. Ed egli le acquistò.

— «Tutti ne comperavano, signor presidente, ed io non sapevo di commettere del male; ero in buona fede». Così l'imputato si scusa all'udienza.

Prove che egli non asserisca la verità, non ve ne sono; perciò il Moretto è assolto. Difensore avv. Michele Sartoretti.

Soldati amnistiati

Marcellina Tirelli e Fausto Ciani di Fauglis, avevano galline e conigli assai belli, che destarono in due soldati alpini il desiderio di.... rapirli. Accordatisi, i due giovani Pietro Bastianello fu Floreano di Valdobbiadene e Attilio Corrente fu Giuseppe di Cesio Busche nel bellunese, compirono felicemente il ratto.

Per questa impresa, però, vennero denunciati e accanto a loro compare anche il commilitone Vittorio Corrente fu Luigi da Feltre. Questi deve rispondere di ricettazione. Si scusa dicendo:

— Io nel furto non c'entro. I miei amici vollero una sera dell'agosto 1919, offrirmi un coniglio e ciò non era nessun males.

Il difensore avv. Sartoretti perora con facondia per gli imputati e il Tribunale li assolve in forza dell'amnistia.

TRIBUNALE MILITARE

Una assoluzione curiosa

Una curiosa causa per diserzione si è discussa ieri al Tribunale militare in via Treppo: curiosa per la inspiegabile condizioni in cui l'accusato s'è trovato e per la motivazione della sua assoluzione.

Il fatto è semplicissimo. La sera del 31 maggio 1918, il fante Lino Caisutti da Mellarolo di Trivignano, appartenente al 17 reggimento, si trovava in un piccolo posto.

Uscito per recarsi in un boschetto vicino, non rientrò più nelle linee ed infruttuose furono le ricerche da lui fatte. Ulteriori notizie del giovane non se ne ebbero e nemmeno ora si può sapere dove sia. La famiglia da tre anni è priva di sue notizie, ma non ebbe mai partecipazione di morte; ieri, procedette in contumacia.

All'udienza, i testi dànno buone informazioni. Nulla risulta che chiarisca questa sparizione del militare, che l'atto di accusa incolpa di diserzione con passaggio al nemico; per cui il Caisutti è assolto per inesistenza di reato. Validamente sostenne la difesa l'avv. Sartoretti. Ma intanto, chi sa dire dove si trova il Caisutti?...

Un furto in treno

Da un vagone ferroviario a Opcina, i soldati meridionali Ciresi, Genna, Mula e Camisano, rubarono una cassetta con biancheria, biscotti e lapis. Il Tribunale li condanna: il Mula, per furto, ad un mese di reclusione, Genna e Camisano a 15 giorni per complicità; assolve il caporale Ciresi. Alla difesa c'era l'avv. Sartoretti.

TRASAGHIS
Un bambino ucciso e due feriti per lo scoppio di una bomba

18. — Altri particolari si conoscono della sciagura di Peonis, di cui parlammo già narrando delle gravi ferite riportate dal bambino Bulfon causa l'accidentale scoppio di una bomba. Le nuove notizie completano quelle già pubblicate, accrescendo l'orrore della disgrazia che pose in doloroso lutto una famiglia.

Verso le ore 15 del 16 corrente, quattro ragazzetti: Di Santolo Ruggero di anni 8, Bulfon Valerio di anni 11, Mamolo Attilio di anni 10 e Venuti Francesco pure di anni 10, tutti di Peonis, avevano raccolto nel letto del Tagliamento una bomba inesplosa e per farla esplodere accesero un po' di polvere. Pareva che il proiettile non scoppiasse e i bambini allora si avvicinarono per raccoglierlo.

Ma appena accostatisi, l'ordigno esplose asportando la mano destra al Bulfon, ferendo gravemente il Di Santolo e lievemente il Mamolo.

La detonazione fece accorrere subito i vicinanti i quali hanno raccolto i tre feriti portando a casa sua il Mamolo e all'ospedale di Gemona gli altri due. Il Di Santolo durante il tragitto cessava di vivere.

Il Bulfon ieri fu dovuto accompagnare all'ospedale di Udine e qui fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Purtroppo a Peonis accadono troppo spesso disgrazie simili e a nulla hanno giovato i tristi precedenti.

VITO D'ASIO
Veglia benefica

«La sera di giovedì grasso 23 corrente si sarà in Casiacco, una veglia privata a beneficio delle istituzioni locali.

Il salone Cedolin, verrà per l'occasione, trasformato in giardino incantevole.

Vi saranno giochi e sorprese. Suonerà l'orchestra di Osoppo, rafforzata di alcuni elementi udinesi, con scelto repertorio di ballabili.

Una lode ai nostri bravi combattenti, organizzatori della festa, che sanno sempre distinguersi per le loro opere buone inspirate a scopi filantropici ed al più caldo patriottismo.

SEVEGLIANO
Contro un Sindaco?...

Riceviamo:

Abbiamo letto con un senso di stupore e di sdegno le sciocche e calunniose pubblicazioni comparse l'altro ieri su codesto e su altri giornali della provincia e relative ad una denuncia presentata a carico nostro da alcuni abitanti di Bagnaria per fatti inesistenti o che non ci riguardano.

A tutelare il nostro decoro e la nostra dignità abbiamo incaricato un distinto avvocato di Udine il quale potrà anche persegnire l'autore delle diffamanti corrispondenze ed attendiamo sereni il giudizio dell'autorità giudiziaria, giudizio che non può certo essere traviato da inconsulte e false pubblicazioni.

Sevegliano, 16 febbraio 1922.

Virco Ernesto, Alessandro Aprile, De Liva Agostino.

Anche da parte nostra non possiamo che dire altrettanto: e saremo ben lieti di pubblicare l'esito di questo giudizio dato che la denuncia è stata presentata al procuratore del Re.

CANEVA DI SACILE
La morte di una quasi centenaria

Nella tarda età di anni 97 si è spenta serenamente lunedì, la sig. Elisa Passot, madre dell'ex Sindaco Antonio Passot. Donna di belle virtù, era — fino agli ultimi mesi — in ottime condizioni di salute e accudiva alle faccende domestiche come fosse ancora sulla cinquantina. Alla famiglia Passot le nostre vive condoglianze.

La graduatoria dei pretori

«Esp gis» ci manda da Roma in data 15:

La graduatoria generale di Pretori formata dalla commissione, nominata con decreto Ministeriale è approvata:

Al Concorso per 300 posti di pretore tra i vincitori dei detti posti sono compresi: Del Bianco Giacomo, punto di merito conseguito 18, residente a Moggio Udinese; Manzi Francesco Paolo, 18, residente ad Ampezzo; Tallandini Francesco, 17, e 2 quinti, residente a Spilimbergo e Paola Giovanni, 12, residente a Tolmezzo.

Cronaca Cittadina

Una benefica provvidenza dell'assicurazione contro la invalidità e vecchiaia
Gli assegni in caso di morte

L'ufficio provinciale del lavoro (Sezione Patronato per le assicurazioni Sociali) ha diramato a tutti i Sindaci, ai Parroci e ai Medici della Provincia una circolare, concernente gli assegni in caso di morte concessi dalla legge assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia agli eredi degli assicurati, a norma della legge stessa:

Dispone l'art. 9 del D. L. 21 aprile 1919 n. 603 concernente la assicurazione obbligatoria per la invalidità e vecchiaia che, nel caso in cui un assicurato muoia prima di aver liquidata la pensione, verrà corrisposto un assegno mensile di lire 50 per mesi 6 (totale lire 300) a decorrere dalla data della morte, alla vedova, purchè non separata per propria colpa o in mancanza di essa, ai figli all'età inferiore ai 15 anni.

L'assegno in caso di morte viene concesso soltanto alla vedova, e in mancanza di essa, solo ai figli minori di anni 15: al di fuori di queste persone, a nessun altro; quindi per es., al vedovo di una donna assicurata nè in mancanza di esso ai figli di essa. Tale è l'interpretazione data alla legge dal Consiglio di Stato.

Essendo le categorie degli assicurati tassativamente indicate all'articolo 1 del D. L. 21 aprile 1919 n. 603, l'assegno non è concesso che ad esse soltanto (quindi sia alle vedove dei salariati e avventizi, sia dei fittavoli e mezzadri e domestici, sia dei lavoranti a domicilio per conto di altri) ma non alle vedove di coloro che non prestano la propria opera alle dipendenze altrui.

In compenso, la superiore Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali concede l'assegno in caso di morte anche alle vedove (o in mancanza di esse ai figli minori di 15 anni) degli operai che al 1 luglio 1920 erano già in istato di malattia e perciò non hanno potuto versare alcun contributo quindicinale. Inoltre l'assegno è accordato anche alle vedove degli operai morti prima del 1 luglio 1920 che già avevano lavorato per un qualunque periodo di tempo presso stabilimenti ausiliari dal 1 maggio 1917 al 30 giugno 1920. Riguardo a questi, bisogna però distinguere.

a) se la morte è avvenuta anteriormente al 1 gennaio 1920, la pratica dovrà senz'altro essere trasmessa alla Sede Centrale della Cassa (17 Marzo Minghetti, Roma) accompagnata coi documenti necessari pel rimborso agli eredi e con le tessere del periodo ausiliario oppure con indicazioni precise sullo stabilimento presso cui l'operaio ha lavorato;

b) se la morte è avvenuta dopo il 1 gennaio 1920, le domande devono essere inviate all'Istituto di Previdenza Sociale competente, certificando però sempre che al tempo della morte e della malattia che ebbe per conseguenza la morte, l'operaio era nelle condizioni volute dall'art. 1 del D. L. cioè era compreso nelle categorie delle persone che al 1 luglio successivo sarebbero state soggette all'assicurazione obbligatoria a norma dell'articolo stesso.

Finalmente sono ammesse all'assegno per disposizione contenuta in una circolare del direttore generale della Cassa anche le vedove e i minori degli operai che pure essendo soggetti alla assicurazione obbligatoria, non vennero assicurati dal datore di lavoro.

Come debbono essere istruite le domande.

Nel caso che la domanda venga fatta dalla vedova, devono unirsi:

Certificato di morte del marito — Certificato di matrimonio — Certificato del Sindaco attestante che i coniugi convivevano sotto lo stesso tetto al momento della morte del marito, e che non sussisteva sentenza di separazione personale passata in giudicato e pronunciata per colpa della stessa vedova;

4) la tessera per la invalidità e vecchiaia (intestata «Cassa Nazionale per le assicurazioni Sociali»). Nel caso che l'operaio morto non fosse stato assicurato dal datore di lavoro e non fosse stato perciò fornito di tessere ma fosse compreso in una delle categorie comprese all'art. 1 del D. L. 21 aprile 1919 n. 603, occorrerà un certificato del sindaco attestante che l'operaio morto, era alle dipendenze della ditta XY. (ultimo datore di lavoro) la quale non provvide ad assicurarlo contro la invalidità e la vecchiaia.

Nel caso di morte di affittuali e mezzadri (assicurati con tessere famigliari) che avvenga durante l'anno agrario, la qualità di assicurato deve essere dimostrata da un certificato col quale il datore di lavoro attesta che il contadino morto è compreso nella tessera di famiglia n.... rilasciata dall'ufficio...... e dichiara che il contributo relativo sarà pagato regolarmente alla fine dell'anno agrario.

Nel caso di malattia, infine, al posto della tessera occorreranno il certificato del medico curante vistato dal Sindaco del Comune che attesti che al 1 luglio 1920 l'operaio era malato, nè più potè lavorare, nonchè una dichiarazione dell'ultimo datore di lavoro dalla quale risulti che l'operaio lavorò alle sue dipendenze, (e perciò in caso di opificio soggetto alla legge infortuni, inscritto nel libro matricola al n.....) per un qualunque periodo anteriore al 1 luglio 1920.

5) Atto di notorietà elevato sulla deposizione di tre testimoni davanti al sindaco, da cui risulti che il morto prestava l'opera propria alle dipendenze di altri (dire il nome dell'ultimo datore di lavoro) ed era soggetto all'obbligo della assicurazione.

Nel caso che manchi la vedova o che essa sia legalmente separata per propria colpa ed esistano alla morte del lavoratore dei figli minori di 15 anni, l'assegno è liquidato a favore di questi.

La domanda sarà, in tal caso presentata dal tutore o rappresentante dei minori, e vi saranno uniti i seguenti documenti:

1) Certificato di morte del padre dei minori;

2) Stato di famiglia dei minori;

3) Certificato del Sindaco, attestante che il sottoscrittore della domanda è il tutore dei minori, nominato con regolare deliberazione del Consiglio di famiglia, o il legale rappresentante, inquantochè ne ha cura ed esercita di fatto su di essi la patria potestà.

Tutti i certificati suddetti debbono essere rilasciati dalle autorità comunali in carta libera con la dicitura «per uso dell'Istituto di Previdenza Sociale».

Le domande tutte debbono essere trasmesse, al più presto possibile, avendo ben presente quanto è disposto circa la prescrizione, all'Ufficio Provinciale del Lavoro Sezione Patronato Assicurazioni sociali — Udine, via Cavallotti 1 — il quale subito si interesserà per far recapitare le domande stesse all'Istituto di Previdenza sociale.

Società della Banda municipale

Domenica si tenne l'assemblea della Società fra i musicanti della Banda Municipale, presieduta dal sig. Roggia Attilio, il quale fece una dettagliata relazione morale sulla situazione della stessa Società e riferì estesamente sulla parte finanziaria, invitando quindi i presenti (quasi lo intero corpo bandistico) a pronunciarsi in merito. Dopo brevi parole di qualche socio, l'assemblea unanime approva l'operato del Consiglio.

Riconosciute poi le molteplici benemerenze acquistate verso il corpo bandistico, e nel campo musicale, per acclamazione nominava presidente onorario dell'Associazione l'ing. cav. Carlo Fachini.

Proceduto quindi alla nomina delle nuove cariche sociali, riuscirono eletti i signori Roggia Attilio, Meroi Antonio, Lodolo Giuseppe e Massa Domenico, i quali poscia riuniti confermarono a presidente il Roggia e nominarono segretario il Massa.

Constatata la piena regolarità nella consegna del patrimonio e degli atti sociali, esternarono alla precedente amministrazione un vivo ringraziamento e la particolare riconoscenza al maestro D'Arienzo che gentilmente prestò la sua opera, con zelo e costanza, in qualità di segretario.

Il convegno delle Mutue Adesioni — Programma

Al Congresso delle mutue per la previdenza sociale, che domani si svolgerà nell'Aula Magna dell'Istituto, hanno aderito oltre cento Associazioni, delle quali 53 Società di M. S. della Provincia, 20 leghe operaie, 22 cooperative di lavoro e parecchie sezioni di vari sindacati.

Tra le adesioni notasi quella del Comune di Udine che incaricò di rappresentarlo nel Convegno l'assessore cav. dott. Borghese. Aderirono inoltre gli onorevoli Piemonte, Ellero e Cosattini.

Il programma del Convegno è stato così stabilito: apertura alle ore 9. Dopo la formazione della presidenza si svolgeranno le conferenze per lo svolgimento dei temi fino alle 11.30 ora in cui i convenuti passeranno nel salone della Casa del Popolo sit. nella stessa piazza Garibaldi, per un vermouth d'onore offerto dalla Società Operaia di Udine. Alle 12, pranzo in comune nella trattoria comunale. Per le 13.30 è stabilita una visita nei locali del forno municipale ed alle 14 circa verrà ripreso il convegno per la discussione, che durerà fino a sera.

Castato derivazioni acque pubbliche
Una proroga

Il termine per la presentazione delle denuncie di uso acque pubbliche (prescritte dal decreto 9 ottobre 1919) è stato prorogato al 31 dicembre anno in corso.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Cremese Mattia e di Casasola Fioravante: Galli Giovanni 6 — Per nozze d'argento dei Sovrani, dott. Pecolli Teodosio 20.

Padiglione Tullio — In morte di Bice Rigotti: Locatelli Carla 5.

Colonia Alpina — In occasione delle nozze del dott. Marzuttini: Famiglia Sonvilla Nino 10.

Ospizio Marino

In sostituzione di offerte per insegne onorificenza al cav. dott. Mario Asquini, presidente dell'ordine dei Farmacisti della Provincia, i colleghi sottoscritti hanno offerto pro istituendo Ospizio Marino:

Antonio Colutta 20, Giuseppe Pitcher 10, Pandolfi Paolo 10, Pandolfi Egidio 10, Malesani-Rinaldi-Scapini 10, Gabriele Dall'Acqua 10, Sante Galizzi 5, Clemencigh Clemente 5, Farmacia Bosero 10, Giacomo Comessatti 10, Pietro Comessatti 10, Andrea del Maschio 5, sig. Maria Luziatti ved. Rago 10, Farmacia Manganotti 10, Francescutti Mario 10, Conti Silvio 10, Solero G. B. 10, Farmacia Trebbi 10, Viviani Gaetano lire 10 Totale lire 185.

La sottoscrizione continua ed i colleghi della provincia sono pregati a far pervenire le offerte alla redazione de «La Patria del Friuli».

Un gruppo di farmacisti

Un'assemblea di esattori

Il presidente della Federazione Provinciale degli Esattori, invita i signori Esattori ad una riunione che sarà tenuta a Udine alle ore 12 del 22 corrente, in una sala dell'albergo Torre di Londra, per trattare importanti ed urgenti questioni di classe.

CRONACA DELLE DISGRAZIE

— Il bambino Lucio Messena di anni 6, di Francesco, abitante in via di Mezzo 86, giocando cadde fratturandosi la tibia sinistra. La mamma lo portò subito all'ospedale, ove fu ricoverato essendo stato giudicato guaribile in un mese.

— Ieri venne accolto d'urgenza all'ospedale Civile il meccanico Valentino Tormbetta di anni 26 di Amadio, dolorante per orribili ferite alla mano destra. Visitatolo, il dott. Vidal, gli riscontrò l'asportazione delle dita terzo, quarto e quinto, dichiarandolo guaribile il 50 giorni. La disgrazia accadde mentre il Trombetta voleva verificare un irregolare funzionamento dell'automobile: mentre il motore era in movimento. Gli ingranaggi, roteando, gli investirono accidentalmente la mano rovinandogliela.

R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine»

Costante, continua, l'interessamento da parte degli Enti e del R. Ministero in favore di questa Istituzione cittadina che si va affermando sempre più come un potente mezzo di elevazione colturale per i nostri operai.

In seguito alle pratiche esperite dal Consiglio di Amministrazione, il Ministero sta ora elaborando la nuova pianta organica che, in rapporto all'aumentato contributo da parte della deputazione provinciale e del Comune di Udine, potrà contare sopra un bilancio di circa 165 mila lire annue.

Si stanno ora completando gli impianti dei gabinetti di scienze, meccanica e elettrotecnica, nonchè gli impianti per l'insegnamento tecnico industriale con proiezioni cinematografiche.

Per sopperire alle notevoli spese di impianto, grazie al valido appoggio di S. E. il ministro Girardini e dell'on. Senatore Morpurgo, sono stati concessi dal competente Ministero larghi sussidi; quello per l'Industria ed il Commercio ha concorso con lire 25 mila e con telegramma odierno S. E. l'on. Girardini, che con tanto affetto si interessa della nostra scuola, partecipava che il suo Collega on. Raineri, al quale il Consiglio si era rivolto per un sussidio straordinario, assegnava un ulteriore contributo straordinario di lire 30 mila da parte del Ministero delle Terre Libera et per le autorevoli premure anche del Senatore bar. Morpurgo.

Degna di nota la elargizione della locale benemerita Cassa di Risparmio che oltre al corrispondere l'ordinario contributo annuo di lire 8 mila e l'essersi assunto per il 1921 le quote di caroviveri, ha assegnate anche per il corrente anno scolastico premi d'onore per quattro allievi distinti, in quattro libretti risparmio da lire 500 ciascuno.

Il Consiglio di amministrazione rende vive grazie a tutti i benemeriti che contribuiscono in modo così tangibile al progresso di questa istituzione cittadina, che mira al miglioramento della gioventù lavoratrice.

Il cambio

MILANO, 17 — Francia 178.75 — Londra 89.70 — Svizzera 400 e mezzo — New York 20.5 — Germania 10.22 — Vienna 0.65.

Nuova convocazione di parrocchiani

I capi-famiglia della parrocchia di S. Giorgio Maggiore, sono convocati in seconda riunione per il tre marzo p. v., per la nomina del loro parroco. Nella prima convocazione non intervenne il numero di elettori necessario alla validità della riunione. La votazione dovrà essere fatta di nuovo sull'unico concorrente don Erbacè Urlovic.

Beneficenza reale all'Ist. Friul. «Pro Orfani di guerra»

Le LL. MM. il Re e la Regina benevolmente accogliendo la domanda della presidenza dell'Istituto Friulano «Pro Orfani di guerra» hanno fatto tenere alla Presidenza stessa la somma di lire 10.000 quale contributo per le scuole d'arti e mestieri ed annesse officine.

Funebri

Seguirono ieri i funerali della cara piccina Maria Teresa Caldana, di appena tre anni. La piccola bianca bara, era letteralmente sepolta da fasci di fiori freschi. Seguivano parenti ed amici e colleghi di ufficio del padre rag. Domenico Caldana, capoufficio alla Banca d'Italia.

Al padre colpito in brevissimo tempo da un secondo lutto, inviamo le nostre condoglianze profonde.

I COMUNICATI

La Camera di Commercio e Industria comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 14 corr. pubblicò un regio decreto che rinvia al primo luglio 1922 l'obbligo dell'annullamento delle marche da bollo mediante la perforazione.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi da lunedì a sabato 25 febbraio:

Lunedì: Minestre al brodo; bollito di manzo con contorno.

Martedì: Minestrone alla genovese; uccelletti di maiale con patate insalata.

Mercoledì: Riso e patate. Scaloppine alla genovese con purè di patate al forno.

Giovedì: Pasta asciutta; stufato di manzo con verze.

Venerdì: Riso e fagioli; Cotechino o trippe alla parmigiana.

Sabato: Pasta asciutta; Stracotto di bue con polpette di patate.

Trattenimenti e spettacoli

Domani 19, alle ore 20 precise, i Filodrammatici del Circolo Giovanile di coltura nel Teatro del Carmine (via Aquileia 53) daranno una recita straordinaria del «Conte di S. Germano» ovvero «Il Diavolo a Parigi» capolavoro drammatico in 5 atti del 1600. Chiuderà lo spettacolo la esilarantissima farsa «Un invito a pranzo».

Marionette

Domenica sera, alle ore 17 precise, nel Teatrino del Ricreatorio di S. Quirino verrà data la brillantissima commedia in tre atti: «La regata veneziana» con Facanapa ed Arlecchino regatanti.

A richiesta generale verrà ripetuto il gran ballo fantastico: «La pentola delle Streghe».

Cinema Teatro Moderno

Numeroso pubblico accorse ieri sera ad assistere alla straordinaria film di avventure

IL TOPO

in 4 parti. Capolavoro edito dal Monopolio Internazionale, Protagonista il grande artista americano Jol Dechs. Oggi e domani, dalle ore 15 alle 24, si ripete lo stesso programma.

Scelta orchestrina accompagna le proiezioni.

UNIVERSITA' POPOLARE
Una lezione di letteratura

Il prof. Renato Millioni intrattenne iersera il solito pubblico numeroso... meno che di operai, sur un argomento letterario: «Il seicento e la poesia di Giambattista Marino». La conferenza piacque e fu applaudita. — Così, all'Università popolare si alternano le lezioni di cultura generale alle lezioni di scienza pratica sperimentale.

Questa sera, Battista Maglioni, segretario della confederazione generale del lavoro, parlerà sul tema: «Previdenza e Legislazione sociale»; martedì, il dott. G. Murero terrà una lezione con proiezioni sul tema «I parassiti della cute umana». A queste lezioni, a queste conferenze dovrebbero interessarsi tutti, ma specialmente gli operai, i giovani operai con riguardo particolare ai quali, la Università fu istituita.

Beneficenza

Associazione Madri e Vedove Caduti. — Ad onorare la memoria del di lei compianto marito, capitano Pier Antonio Gregorutti, la signora Elisa Dorta ved. Gregorutti lire 20.

Commemorazione in Tribunale

Nell'udienza di ieri, venne commemorato il giudice dott. Antiga, morto improvvisamente l'altro ieri a Treviso, ove era presidente di quel Tribunale.

Il dott. Antiga fu per molti anni giudice anziano nel nostro Tribunale. Parlarono il sostituto Procuratore del Re avv. Ciolella, e per il foro l'avv. Sartorelli.

Rispose il presidente avv. Turchetti.

Alla Pretura del I. Mand.

Ha preso ieri possesso dell'Ufficio il nuovo pretore del I. Mandamento, avv. Teodori, che viene a sostituire il dott. Vittorio Santomaso promosso giudice al Tribunale.

All'egregio magistrato il nostro benvenuto.

IN TRIBUNALE
Gli arnesi della Ditta Sello

Da un carro ferroviario, il 26 novembre 1919 sparì una cassetta di arnesi da falegname, destinati alla Ditta Sello. Le indagini indicarono colpevole del furto il militare di sanità Umberto Meneghini di Giovanni, da Carrara San Giorgio, Romanello Romano fu Francesco di anni 30 da Campoformido, ne avrebbe acquistati alcuni.

Comparsi all'udienza, vengono giudicati dal Tribunale, che assolse il Romanello per insufficienza di prove e condannò il soldato a mesi due di carcere, beneficandolo con la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

— Quella cassetta non l'ho rubata, ma semplicemente trovata abbandonata al di là del vecchio confine — affermò il Meneghini.

Alla difesa sedevano l'avv. Bellavitis per il Romanello, e l'avv. Turco per l'altro.

Una gomma.... pericolosa

Quando a Udine venne la missione svizzera, si trovavano per servizio dinanzi l'Albergo Croce di Malta diverse automobili. Attendendo gli ufficiali, l'automobilista Candido Sereno di Alessandro, Padovano, cedette al collega Renato Caparello di Giuseppe, napoletano, una gomma di automobile quasi nuova in cambio di un'altra vecchia e del valore di trenta lire. Ciò secondo l'atto di accusa. All'udienza i due soldati non si presentano. — Dalle deposizioni scritte risulta che i due imputati avrebbero asserito che essi il giorno del fatto non erano a Udine.

Il Tribunale li assolse per insufficienza di prove.

Difensori: comm. Bertacioli per il Caparello e nob. Bellavitis per il Sereno.

Nel mondo degli affari
Conferma di Curatori

Con sentenza odierna del nostro Tribunale, sono stati confermati a curatori: nel fallimento del dott. Gino Rieppi, l'avvocato Del Missier; nel fallimento Pietro e Giuseppe Barsotti, il cav. rag. Assuero Della Maestra.

Cronaca Sportiva

Domani la prima squadra dell'A. S. U. sarà a Cremona per sostenere una partita con quella squadra. La partita è molto interessante per la equivalenza delle forze; difatti in queste ultime domeniche l'U. S. Cremonese (2.a classificata nel campionato di Lombardia) ha fatto match pari, pur essendo incompleta tanto con la Bentegodi di Verona, quanto con i campioni Veneti del Petrarca e l'A. S. U. dal canto suo si è imposta sul Monfalcone per 4 a zero sebbene rimasti in forzato riposo per 2 mesi. Si prevede quindi una partita accanita ma di risultato molto incerto. Ad ogni modo l'augurio di vittoria degli sportivi accompagnerà i bianco-neri nell'ospitale Cremona. La squadra partirà nella seguente formazione: Lodolo, Schiffo, Pertoldi, Linzzi II., Barbieri, Fossati, Gerace, Melchior, Moretti, Semintendi e Bellotto.

Coppa Mario Paroni

Domani, alle ore 14, sul campo di Via Mentana si incontreranno la squadra delle R. Scuole professionali e quella del R. Istituto Tecnico.

Il risultato di questo match è quanto mai incerto.

Il R. Istituto scenderà in campo con la certezza di vincere ma troverà nella difesa delle Professionali una dura resistenza.

Dopo i magnifici match giocati contro le squadre del Liceo e delle R. Scuole Tecniche, incoraggiati dall'esempio del loro capitano, speriamo che i giocatori della squadra delle R. Scuole professionali sappiano ritrovare la loro forma migliore.

La squadra delle R. Scuole professionali scenderà in campo nella seguente formazione.

Bon, Comino II e Pravisani, Comino I, De Biasi, Ellosi, Condoli III, Molinis, Miconi, Bonino, Pascolini. Riserve: Dorigo Cristofoli, Tabacchi.

Il ministero Bonomi fu battuto

CAMERA. — Parte della seduta è dedicata alle commemorazioni di ex deputati e senatori; fra questi ultimi, del prof. Giacomo Ciamician, illustre chimico; di Giovanni Verga, il letterato insigne; di Luigi Ziliotto, il patriotta zaratino che teme sempre fede all'Italia.

La destra contro Bonomi

Ripresa la discussione sulle comunicazioni del governo, l'on. Federzoni svolge, a nome dei tre gruppi di destra, il seguente ordine del giorno:

«La Camera, ricordando che la volontà della grande maggioranza del paese si è manifestata chiaramente favorevole a un indirizzo di governo che si proponga la reimegrazione della funzione nazionale dello stato così nella politica interna come in quella internazionale e nello sforzo per la ricostruzione economica, passa all'ordine del giorno».

L'on. Federzoni illustra il suo ordine del giorno con un discorso ostile al ministero Bonomi, il quale cha abbandonato per via molti di quei capisaldi programmatici per i quali aveva ottenuto l'appoggio della destra, primo fra tutti quello della utilità della riscossa nazionale fascista che aveva salvato l'Italia (applausi a destra; rumori all'estrema sinistra). Le dichiarazioni fatte dal presidente dei ministri col suo discorso di ieri, rappresentano soltanto il suo desiderio di un nuovo orientamento verso sinistra, con l'unica preoccupazione di salvare la vita al ministero. Perciò la destra ritiene di adempiere ad un vero dovere nazionale, negando la sua fiducia al gabinetto dell'on. Bonomi. (*La destra applaude e parecchi deputati vanno a congratularsi con l'on. Federzoni*).

I comunisti contro tutti

Gennari, a nome del gruppo comunista, riafferma la decisa opposizione del suo partito, a questo come a tutti i governi che si succederanno. Critica poi molto acerbamente la politica coloniale seguita in questo momento in cui nessuna intenzione ostile animava gli arabi contro di noi.

La risposta dell'on. Bonomi
La Banca di Sconto

E siamo già alla risposta del presidente on. Bonomi ai vari oratori. Egli parla con grande franchezza, esponendo a larghi tratti il lavoro compiuto. Difende l'opera del ministero per prevenire la crisi della Banca Italiana di Sconto. Data la natura della crisi, derivata dalla sfiducia improvvisamente manifestatasi nel pubblico, l'azione del governo non poteva dare che risultati assai limitati.

Per aiutare la Banca a superare l'onda di sfiducia contro di essa manifestatasi, promosse (con l'appoggio degli istituti di emissione) la costituzione di un consorzio mobiliare con un capitale di 600 milioni: ma tale aiuto non fu sufficiente. D'altronde, il fallimento della Banca avrebbe avuto gravi ripercussioni in tutta l'economia della nazione, e il governo credette suo dovere intervenire di urgenza col decreto di moratoria. La Commissione giudiziale, dopo considerato perduto tutto il capitale e le riserve, trova che il rapporto tra le attività e le passività può calcolarsi del 77 per cento. Ed ora sono state fatte proposte per un concordato. I limiti entro i quali l'azione dello Stato doveva svolgersi, erano pertanto questi: evitare il fallimento, dare modo ai creditori di esaminare le proposte di concordato, facilitare l'esecuzione del concordato se sarà accettato dai creditori, infine concedere le necessarie agevolazioni fiscali. A ciò hanno mirato appunto le disposizioni emanate per mezzo di altrettanti decreti legge. Nè il governo ha trascurato di rendere possibile efficaci sanzioni contro i responsabili, autorizzando con altro decreto legge, il sequestro dei beni degli amministrati.

L'on. Bonomi, dopo avere speso altre parole, in risposta all'on. Federzoni, per giustificare e difendere la sua politica interna, soggiunge:

— Siamo qui per dar modo al parlamento di chiarire una situazione buia che non ha permesso, dopo reiterati tentativi di ricostruire un nuovo gabinetto. Siamo qui non per le nostre fortune personali, ma per rendere, affrontando anche parole non generose e perciò, ingiuste, un ultimo e necessario servizio al paese, aiutando la camera a superare la crisi che è nella sua composizione, cioè in sè medesima.

E conclude:

— Attendo il vostro voto. Noi possiamo fare nostro il motto: «Nec spe nec metu». Noi non abbiamo speranza nella vostra approvazione e non abbiamo timore del vostro giudizio, giacchè sentiamo avere servito con purezza di cuore il paese e di non avere avuta nella nostra opera altra guida che la devozione all'Italia e il desiderio ardente delle sue fortune (Vivi, reiterati applausi al centro; molti deputati si recano a congratularsi con l'on. presidente del consiglio; (commenti animatissimi).

Respinta la chiusura, si riprende il dibattito

Alcuni deputati domandano la chiusura: ma non è approvata. (*Applausi al centro ed all'estrema sinistra*).

E si riprende la discussione. Chiesa, pei repubblicani, è contro il ministero. A proposito della Banca di Sconto, dice ritenere che l'intervento del Governo abbia finito per svolgersi non a favore, ma a danno dei creditori; e mette in rilievo le gravi condizioni in cui la crisi di quella Banca pose le industrie e gli industriali italiani, che dovranno subire la concorrenza ed il controllo straniero.

Celli, pei riformisti, dichiara che, dando voto favorevole al ministro Bonomi, essi intendono dare approvazione ad un governo schiettamente orientato, che raccolga il programma del ministero presente e lo sviluppi e lo attui con sicura fede e decisa volontà. Questo è il significato dell'ordine del giorno, che in nome del suo gruppo egli propone.

BONOMI dichiara di non poter accettare gli ordini del giorno degli on. Codacci-Pisanelli, Cocco Ortu, e Di Cesarò. Accetta invece quello dell'on. Celli sul quale pone la questione di fiducia.

E qui, nuove logomachie: dichiarazioni contestazioni, presentazioni e ritiri di ordini del giorno. Finalmente, si giunge alla votazione dell'ordine del giorno presentato dall'on. Celli a nome dei riformisti.

La votazione

Lo si vota per divisione. La prima parte è così concepita:

«*La Camera, considerata la necessità di restituire al paese le condizioni indispensabili per la pacifica convivenza delle classi nel rispetto alla libertà di lavoro e di organizzazione e nell'obbedienza alla legge di mettere le classi lavoratrici in grado di assumere sempre più elevata partecipazione e responsabilità nell'andamento delle aziende e in grado di concorrere con le proprie rappresentanze allo sviluppo della legislazione del lavoro;*

ritenuto essere la inscindibile unità dei problemi economici dell'Europa assoluta premessa alla sistemazione della vita di tutte le nazioni, ora tormentate e depresse da intransigenti egoismi e da crudeli sperequazioni....».

La Camera l'approva per appello nominale con 368 voti favorevoli e 11 soli contrari. Tre si astennero.

La seconda parte dell'ordine del giorno Celli consisteva di cinque parole: «approva le dichiarazioni del Governo»; ma non è posta in votazione. In sua vece, la Camera, accogliendo la proposta dell'on. Bonomi, vota per appello nominale il seguente emendamento proposto dagli on. Casertano, Cocco Ortu, De Vito, Di Cesarò ed altri. L'emendamento dice:

«Ritenendo che l'attuale gabinetto, con la sua azione svolta finora non affida per l'attuazione di questi concetti, delibera di non approvare la politica del Governo».

Sono presenti 403 deputati. Rispondono *sì* 295; *no* 107. L'emendamento è approvato; il ministero è condannato.

BONOMI dichiara che, dopo questo voto, il Ministero si riserva di prendere le sue deliberazioni.

CHIESA chiede se il Governo ha notizia di gravi avvenimenti che si sarebbero verificati a Misurata.

BONOMI risponde che finora il Governo non ha altre notizie oltre quelle già pubblicate dai giornali.

Eccoci dunque alla crisi di nuovo. Era inevitabile.

Il presidente dei Ministri, in una parte del suo discorso, ha detto:

— Noi crediamo di aver compiuto coscienziosamente il nostro dovere, col ripresentarci per provocare una discussione che chiarisse la situazione attuale, incerta e confusa; spetta ora alla Camera compiere il suo, *come spetta all'opinione del paese dare il definitivo giudizio sul Governo e sul Parlamento.*

Preludono queste parole ad un eventuale scioglimento della Camera ed alle elezioni generali?... Fra le eventualità, non crediamo che questa sia da escludere; ma non è il caso di far previsioni. Il Consiglio dei ministri è convocato per oggi, e sapremo questa sera quali decisioni esso abbia prese. Certo, anche dopo il voto della Camera, non riescirà tanto facile risolvere la nuova crisi.

Difatti, il ministero ebbe, sì, 188 voti di minoranza; ma i 295 deputati che gli votarono contro, appartengono a gruppi di tendenze non facilmente fondibili, a cominciare dai socialisti, che tutt'al più arriveranno a «favorire» il nuovo ministero con l'astensione.

Votarono a favore del Governo i popolari, i riformisti ed alcuni del gruppo nittiano, Nitti compreso; tutti gli altri gruppi e gruppetti votarono contro: i democratici, le tre destre, gli agrari, i nazionalisti, i fascisti, i socialisti, i comunisti... Per abbattere il Ministero, tutti d'accordo; ma per ricostruire, la cosa è ben più difficile.

Contro il ministero, votarono anche gli ex-presidenti dei ministri Giolitti e Orlando.

SENATO. — Una seduta di tre quarti d'ora, nella quale furono approvati senza discussione parecchi disegni di legge, votati quindi e approvati anche a scrutinio segreto.

Nessun concordato ancora per la Banca di Sconto

Il «Mondo» pubblica lo schema della proposta del concordato per la banca Italiana di Sconto, quale è risultato dalla collaborazione dei rappresentanti del consorzio creditori, col comm. Gidoni della Commissione giudiziale. Viceversa un comunicato del consiglio dei creditori, dichiara che il testo del concordato stesso, non è, ne definitivo nè esatto.

La conferenza di Genova rinviata in Aprile

Notizie da Londra e che si dicono di provenienza francese, annunciano che la conferenza di Genova, sarà rinviata alla metà di aprile. L'annuncio è fatto dai giornali in forma semi ufficiosa.

In Francia si constata con soddisfazione questo rinvio, che sarebbe stato deciso, per dar modo al governo italiano di preparare convenientemente la sede della più importante conferenza europea.

Il Parlamento francese unanime per la fiducia nel ministero

PARIGI, 18. — Nella seduta di ieri, la Camera trattò della situazione in Alta Slesia e dei ripetuti assalti contro soldati francesi del presidio; ciò che diede occasione a Poincaré, presidente dei ministri, di pronunziare un fiero discorso. Se le inchieste proveranno che nei fatti di Petersdorf (assalto di una caserma occupata da truppe francesi) e di Gleiwitz, vi furono aiuti del Reich tedesco, la Francia non mancherà di esigere le soddisfazioni del caso.

La Camera, dopo le dichiarazioni di Poincaré, approva all'unanimità dei 506 presenti, un ordine del giorno di fiducia nel governo.

Il dott. Giorgio Pitacco eletto sindaco di Trieste

TRIESTE, 17. — Ieri si è riunito il nostro consiglio comunale che ha proceduto alla nomina del Sindaco. Su sessanta votanti, quaranta schede portavano il nome dell'illustre Patriotta dott. Giorgio Pitacco, che dal consigliere anziano comm. Samara, è stato proclamato sindaco.

La proclamazione è accolta da un lungo scroscio di applausi della maggioranza tutta in piedi. Sono in piedi ed applaudono anche i fasciati, che hanno votato scheda bianca. Dalla galleria che pure applaude con calore, si gettano fiori sull'eletto, il quale è pallido e commosso.

Il dott. Pitacco pronuncia quindi un elevatissimo discorso, nel quale, dopo aver rilevato le condizioni in cui versa il Comune, così conclude:

Il nostro Comune, dopo la redenzione si identifica più che mai con l'anima cittadina, della quale è il simbolo più significativo e più alto e però procuriamo che esso sia non solo palladio, come per lo passato, delle più pure idealità della stirpe, ma anche crogiuolo dove si plasmino le innate virtù del popolo nostro perchè si compia più salda e più rapida la fusione anche politica con la nostra Nazione, verso la quale mai potremo a pieno sdebitarci degli immani sacrifici e delle eroiche vittorie di tanti suoi nobilissimi figli.

Perchè, onorevoli colleghi, la coscienza nazionale nulla dimentica.

E poi in quest'ora solenne della nostra vita municipale, mentre mandiamo un memore saluto di affetto al cessato Consiglio e al suo podestà, il senatore Alfonso Valerio, ricordiamo che quest'aula che risuona ancora delle loro incitatrici parole, ricordiamo con reverente pensiero Francesco Hermet, Nicolò Derin e Felice Venezian e gli altri indomiti precursori della nostra italianità, le grandi ombre dei quali si innalzano ammonitrici in mezzo a noi, ricordiamoli insieme con i nostri morti gloriosi che fecero olocausto della loro giovinezza alla Patria, ricordiamoli con l'invocazione che siano di esempio e di guida nella volontà che ci muove di proseguire l'opera loro di sacrificio e di fede per il bene di Trieste e per l'amore d'Italia.

I sussidi all'Austria

VIENNA, 18. — Finora non è stato ufficialmente annunciato l'ammontare del credito che l'Italia accorderà all'Austria. La stampa viennese dando la notizia del prestito, esprime sentimenti di riconoscenza per l'Italia.

Il Ministro delle Finanze ha comunicato al Parlamento la richiesta inglese dei Gobelins in garanzia del credito che l'Inghilterra accorda. Si dice però che i Gobelins resteranno a Vienna.

Secondo informazioni dei giornali, il credito inglese verrebbe pagato in rate successive, secondo il fabbisogno.

La Germania paga

PARIGI, 18. — Il «Temps» annuncia che il governo tedesco ha informato la Commissione delle riparazioni di avere effettuato in divisa estera e nelle banche designate dal Comitato delle garanzie, un quarto versamento decadale di 31 milioni di marchi oro.

Il trattato anglo-irlandese ratificato

LONDRA, 18. — Ieri sera è terminata alla Camera dei Comuni la discussione in seconda lettura del progetto di ratifica del trattato anglo-irlandese.

Il trattato fu approvato.

Cooperativa lavoro Intercomunale di Colloredo Mont'Albano

Avviso di convocazione d'assemblea Generale Ordinaria.

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 5 marzo p. v. alle ore otto antim. nelle scuole comunali in Mels, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1921;
2. Approvazione del bilancio;
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.
4. Varie.

Colloredo M. A. 17 febbr. 1922.
Il Presidente
Snaidero Luigi

Cooperativa di Lavoro ex combattenti
S. Daniele del Friuli
Avviso d'Assemblea generale dei soci

I soci della suddetta Cooperativa sono invitati all'Assemblea generale ordinaria (art. 20 dello Statuto sociale) che si terrà il giorno 25 c. m. alle ore 16 per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci e approvazione del bilancio al 31 dicembre 1921;
2. Rinnovazione delle cariche sociali;
3. Modifiche agli art. 1, 4, 20, 21, 38 dello statuto sociale;
4. Eventuali e varie.

N. B. — Se il numero legale non sarà raggiunto, la riunione s'intenderà convocata in seconda convocazione il giorno 4 marzo 1922 con qualsiasi numero di soci presenti, dopo trascorsa un'ora da quella fissata (16).

S. Daniele del Friuli 17-2-1922.
Il Presidente
DURISOTTO LUIGI

Comune di Camino di Codroipo (Udine)

Concorso Medico-Chirurgo, scadenza 20 marzo 1922. Stipendio lire 6000 pei primi 1500 poveri, con tre aumenti quinquennali oltre lire 1 per ogni povero in più, lire 3000 per mezzo di trasporto; lire 500 per le funzioni di ufficiale Sanitario, doppia indennità caroviveri ed alloggio gratuito.

Il Sindaco **G. Strolli**

Comune di Camino di Codroipo (Udine)

Concorso al posto di Levatrice Comunale.

Scadenza 20 marzo 1922. Stipendio per i soli poveri lire 2000 aumentabile del decimo per 5 quadrienni, oltre le indennità dovute per legge e l'alloggio gratuito. Documenti di rito.

Il Sindaco: **G. Strolli**

Comunicato

In seguito alla pubblicazione riguardante il fallimento della Ditta Emilio Vio, ex proprietario del Ristorante Lombardia, via Belloni 7 — la Ditta TUIS FERRUCCIO, esclusivo conduttore del Ristorante «Torre di Londra», via Mercatovecchio, 10

DICHIARA

di non aver nulla a che fare con la Ditta Vio Emilio.

Firmato: TUIS FERRUCCIO.
Udine, 18 febbraio 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

RAGIONIERE Contabile espertissimo, offresi a casa commerciale, industriale, anche parte giornata. Per informazioni rivolgersi al ragioniere D'Agostini, Udine.

SIGNORINA bella presenza praticissima servizio Bar, Buffet, specializzata lavori pasticceria pralines ecc. cerca impiego in Udine. Offerte Cassetta 374 Unione Pubblicità Udine.

Offerte d'impiego

CERCASI serio rappresentante introdotto stabilimenti industriali vendita articolo tecnici macchine utensileria. Scrivere Ettore Tosi Farini 11 Milano.

FAMIGLIA veneziana cerca subito domestica 25-45 anni capacissima cucinare, pulita svelta senza impegni famiglia buona paga inutile presentarsi senza ottime referenze. Zattere 559 B. M. Venezia.

Fitti

CERCASI camera matrimoniale e cucina oppure due camere. Scrivere Bracco, Via Deciani 117. Udine.

Commerciali

PIANINO magnifico da concerto nuovissimo tre pedali perfezionata meccanica Lauberger Gloss, verniciato mogano intarsi madreperla candelabri dorati, tastiera avorio occasionissima. Via Brenari 10 Udine (Pensione Monte Grappa).

GROSSE partite formaggio produzione questi dintorni prezzi calcolati qualità ottima stagionatura media due mesi. Offerte Negro Agostino Tolmino.

OCCASIONE. Pelliccia uomo nuova vendesi metà prezzo. Rivolgersi Cassetta 364 Unione Pubblicità Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 6.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.30 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.5 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.15 — 0.22 — 7.55 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.13 — 22.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.15.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.35 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.10.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.38 — 11.17 — 14.50 — 18.10 — 20.20 — 21.16

Partenze da *Mestre* rispettivamente: 6.40 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1 — 10.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.50 — 20.59 — 21.50.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.